Anno XVII. Domenica, 14 Agosto 1864 N. 224.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino a domicilio e Provincie	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Non si dà corso a'richiami se non è unita la fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 10; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3, a Londra, da *Delisy, Davies et C.*, 1, Finck-Lane, Cornhill.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi*, alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli avvisi rivolgersi alla **Società Generale degli Annunzi**, via Carlo Alberto, n. 5, piano terreno.

Le inserzioni costano **L. 1** la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 13 agosto

LE TRATTATIVE COLLA FRANCIA

L'Italia tiene gli occhi rivolti alla Francia. Non v'ha italiano illustre, uomo di stato, militare, ministro o diplomatico, che si rechi a Parigi o faccia un viaggio di diporto o di salute in qualche altra parte della Francia, senza che i giornali gli attribuiscano una missione, od almeno un officioso incarico del nostro governo presso l'imperatore Napoleone. A quest'ora sarebbero già stati mandati negoziatori ed oratori alla Francia, il generale Menabrea, il barone Ricasoli, il generale Lamarmora e per ultimo il marchese Pepoli, ritornato non ha guari a Torino, latore di dispacci importanti, come scrisse la *Patrie*, la quale deve averli veduti per sapere ch'erano dispacci, e letti per sapere che erano importanti.

Quest'accordo di giornali di differenti colori e di opinioni opposte nel far credere al paese che il governo stia trattando con molto fervore colla Francia, corrisponde esso alle preoccupazioni del paese, ovvero non è che una tattica di partiti?

Che l'Italia sia ansiosa ed impaziente di progredire nella via della sua completa indipendenza, ne abbiamo dei segni troppo chiari, perchè possano essere niegati neppur dai politici meno oculati ed avveduti.

Ma quanto prevale in tutte le notizie spacciate di questi giorni, la tattica solita dei partiti! Mentre un giornale annunziava che il generale Menabrea era l'uomo meno adatto a negoziare rispetto a Roma, un altro riferiva con gran sussiego che anzi era stato scelto il ministro dei lavori pubblici, perchè riconoscendosi che la via finora battuta conduceva il governo dove non vuole andare, si è pensato di cambiar sistema e di rivolgersi al clero, di iniziare una politica pressochè reazionaria!

Da una politica reazionaria ad un colpo di stato breve è il tratto, e non deve quindi stupirci se i giornali, in mancanza di meglio, hanno fatto argomento di polemica anche la possibilità di un colpo di stato.

E poi non ci si guadagna a far credere che il governo sente la necessità di far qualche cosa? Le quistioni nostre avanzano verso lo scioglimento? E si dice che Napoleone ha ascoltate le umili preghiere del ministero di Torino. Le quistioni non progrediscono? E si grida contro il governo, il quale avrebbe mossi mari e monti per nulla, e non potrebbe nasconder la vergogna di una solenne sconfitta.

Le versioni varie de' giornali e le notizie contradditorie che si odono e si diffondono, devono mostrare come si vada a tentone e senza bussola e come si raccolgano tutte le voci senza discuterne le probabilità e si finisca per dar corpo alle ombre. Spediente facile per aver poi il pretesto di accusar il ministero di pestar l'acqua nel mortaio e dar evidente prova della sua incapacità!

Noi crediamo che le relazioni tra l'Italia e la Francia siano state ben rare volte così amichevoli e cordiali come sono al presente. Vi fu un periodo, nel quale si è stimato opportuno di non insistere sopra le nostre quistioni, ed i fatti ci diedero ragione. Ma questo periodo sembra passato: le nuove complicazioni sorte in Europa e la provisione di eventualità più o meno prossime debbono aver persuaso così il ministero italiano come l'imperatore esser giunto il momento di trattar di nuovo le quistioni attinenti al compimento dell'indipendenza del regno d'Italia. Quando si è amici e si hanno interessi comuni, si può parlare col cuore alla mano e discutere con tutta franchezza. Ma noi abbiamo a Parigi un rappresentante, nel quale il governo del Re ha intera fiducia e del quale il governo imperiale ha molta stima. Niuno potrebbe essere più di lui adatto per uno scambio di idee, di pensieri e di viste intorno alle quistioni nostre, sì di Roma che di Venezia.

Un inviato speciale potrebbe essere utile ed anche necessario, ma allora soltanto che gli amichevoli colloquii avessero preparato un comune accordo e reso possibi e lo scendere da' generali a' particolari.

Noi siamo ancor lontani da questo stato di cose. Noi non vediamo ancora alcun cambiamento nell'indirizzo politico della Francia; solo vi hanno sintomi, che lasciano sperare probabile un cambiamento.

Il ministero francese sembra diviso intorno al corso della politica europea ed alla parte che deve prendervi la Francia. Due correnti vi si urtano e si combattono; l'imperatore, secondo il solito, lascia che le differenti opinioni si manifestino ed aspetta di deliberare. La politica francese è certo tutta nel capo dell'imperatore; ma s'ingannerebbe a partito chi credesse che non vi sia a Parigi un ministero e solo vi abbiano ministri. Fare de' ministri francesi de' semplici esecutori degli ordini dell'imperatore, senza volontà propria, senza idee proprie, senza proprie convinzioni, è un contraddire alla storia. I cambiamenti di ministri corrisposero sempre a cambiamenti d'indirizzo nella politica all'interno od all'estero. Il ritiro del sig. Thouvenel e la nomina del sig. Drouyn de Lhuys furono il segnale d'una modificazione gravissima della politica francese rispetto all'Europa in generale ed all'Italia in particolare. Noi non possiamo dimenticarlo.

Se ora ha da succedere un altro cambiamento, favorevole alla politica d'azione, nella previsione di eventi e di combinazioni nuove in Europa, si manifesterà pure, crediamo, con una modificazione nel gabinetto, essendo difficile che chi sostiene da due anni una politica d'aspettazione, possa o voglia farsi interprete d'una politica operosa, che riponga arditamente sul tappeto tutte le grandi quistioni, lasciate finora se non in abbandono, almeno in disparte.

Noi speriamo che questa politica prevarrà ne' consigli dell'imperatore. Le condizioni dell'Europa, le pretensioni delle potenze nordiche, la necessità di risolvere le quistioni che ritardano il terminativo assesto dell'Italia ed il bisogno urgente che ha il governo imperiale di riafferrare lo scettro della signoria politica nel consesso europeo, sono circostanze delle quali dobbiamo tener conto nelle nostre politiche previsioni. Non avendo noi mai esagerate le probabilità di successo, abbiamo evitato finora di cadere nell'abbattimento del disinganno. Le delusioni del passato c'insegnano a non essere ciecamente fiduciosi; ma vogliamo credere che non avremo taccia d'illusi, se, fondandoci sopra fatti incontestabili, esprimiamo la speranza che le due grandi nostre quistioni, Roma e Venezia, possano entrare in una nuova fase, giovandoci delle eventualità della politica delle grandi potenze. Il governo del Re, come ha saputo, mercè di un'attitudine schietta ed onesta, render viepiù amichevoli ed intimi i rapporti col governo imperiale, così saprà con senno e risolutezza usare i beneficii del tempo e sfruttare le occasioni che gli si offriranno di stringer colla Francia quegli accordi e secondar que' disegni, che possano accelerare il compimento dell'indipendenza nazionale.

Seguito dell'articolo dell'on. Jacini (V. foglio di ieri)

SUL MODO DI CHIUDERE LA DISCUSSIONE E DI ACCELERARE LA DECISIONE

NELL'ARGOMENTO DELLA SCELTA DEL TRACCIATO PER UNA FERROV A

DELLE ALPI ITALO-ELVETICHE

1. Lucomagno o Gottardo? Memoria di G. Boccardo. — Genova. Luglio, 1864.
2. Relazioni sui progetti eseguiti per la ricerca del miglior passaggio delle Alpi elvetiche-orientali (Spluga e Settimer) per una ferrovia, degl'ingegneri Vanotti, Antonini, Vanossi, Bellini e Omboni. — Milano. Luglio 1864.
3. Die Gotthardbahn in kommerzieller Beziehung von G. Koller, W. Schmidlin, und G. Stoll. — Zurich. Im Juli, 1864.

III.

Dacchè, come ieri abbiamo veduto, la questione della ferrovia delle alpi italo-elvetiche, oltre ad un elemento *tecnico*, ne racchiude uno *politico*, uno *finanziario* e sopratutto uno *economico*, mi resta a dimostrare come anche riguardo a questi tre ultimi elementi, non in altra guisa che riguardo all'elemento *tecnico* di cui ho già discorso, sia possibile fare in modo che nella scelta di una soluzione abbia ad influire moltissimo l'evidenza dei fatti certi, e venga lasciato pochissimo in balìa dell'apprezzamento arbitrario dei giudici.

In quanto all'aspetto *politico* dell'argomento, non occorre un lungo studio per riconoscere che la linea del Lucomagno presenta tre inconvenienti: in primo luogo, cioè, per raggiungere la catena delle alpi, essa deve attraversare il cantone svizzero del Ticino, cosicchè il sacrifizio pecuniario a cui dovesse sottostare il nostro Stato, onde promuovere quell'opera, verrebbe speso all'estero; in secondo luogo deve rasentare, a tiro di pistola, per così dire, sia il territorio austriaco, sia il feudo di un gentiluomo viennese, il Principato di Lichtenstein, per il lungo tratto da Sargans fin presso al lago di Costanza; finalmente, onde congiungersi, per la direzione più breve, colla rete ferroviaria della Germania, deve attraversare il territorio austriaco del Vararlberg. — La linea dello Spluga invece presenta entrambi questi due ultimi inconvenienti, ma può contrapporre il vantaggio, che vanta essa sola fra le linee rivali, di scorrere sempre su territorio italiano fino al limite delle alpi. — La linea del Gottardo finalmente ha un solo inconveniente politico, e questo lo divide colla linea del Lucomagno, l'inconveniente cioè di non poter raggiungere il limite delle alpi se non attraversando il cantone Ticino.

Mi guarderò bene dall'esagerare l'importanza di questi vantaggi e di questi svantaggi; mi guarderò tanto più dal farlo inquantochè io voglio schivare, a tutti i costi, anche la meno fondata apparenza di parzialità. Io sono pronto ad ammettere che, se la linea che offre i maggiori inconvenienti politici raccoglie in contraccambio la maggior copia di vantaggi tecnici ed economici, questi inconvenienti non bastano a farla abbandonare. Mi limito soltanto a constatare un fatto che nessuno può negare, che tutti possono facilmente misurare in tutta la sua estensione, anche senza il soccorso di una speciale Commissione; fatto però che potrebbe assumere una certa importanza, solo allorchè per avventura risultasse che riguardo a tutti gli altri elementi della questione il merito delle tre differenti lineesi bilancia.

IV.

In quanto all'elemento *finanziario*, bisogna ben guardarsi dal far confusione La questione finanziaria per noi non consiste già nel sapere in modo assoluto quanto danaro ci vorrà perchè la linea sia costruita in ciascuna delle tre soluzioni; essa consiste bensì nel sapere *a quale sacrificio l'erario del regno d'Italia dovrà sottostare perchè la linea si eseguisca in ciascuna delle tre soluzioni appunto.* Che se, per modo d'esempio, un dato passaggio costasse 100 in via assoluta, e un altro solo 60, ma si verificasse che per il passaggio che costa 100, altri cointeressati contribuirebbero per 50, e che invece fossimo noi costretti ad addossarci tutto l'onere del passaggio che costa 60, la prima risulterebbe per noi la più conveniente dal lato finanziario.

Cooperazione finanziaria di altri! esclamerà taluno, ma questa è un'utopia! Se calcoliamo sul concorso degli svizzeri e dei tedeschi potremo aspettare fino al secolo venturo! Io non divido questo modo di vedere spregiativo riguardo ai nostri vicini. Ad ogni modo non pretendo imporre la mia opinione. Solo mi sembra ragionevole chiedere al governo che egli, che ne ha i mezzi, vada al fondo della cosa. Non v'ha dubbio che non siamo noi soltanto gl'interessati all'esecuzione di una ferrovia attraverso alle alpi elvetiche. Vi sono al di là dei monti parecchi Stati, vi sono parecchi Cantoni svizzeri, vi sono parecchie compagnie di strade ferrate a cui un'opera siffatta è destinata a recare grandi vantaggi. Perchè non dovrebbe ciascuno dei cointeressati contribuire in proporzione dell'utile che sarà per ritrarne? È per lo meno ragionevole far la supposizione. Mi sembra pertanto che sarebbe prezzo dell'opera che il nostro governo conferisca a qualcuno de' suoi funzionari un incarico officiale e speciale, ma di carattere amministrativo, se si vuol far presto, per riconoscere, interpellando direttamente i varii cointeressati, se questi siano disposti a favorire in massima un'opera di tal fatta, mediante una compartecipazione nel sussidio, quale delle diverse soluzioni ciascuno di essi preferirebbe ed a quanto ammonterebbe il loro concorso.

Pertanto, constatato una volta, mediante le indsgini della Commissione tecnica, il costo assoluto dell'opera secondo qualunque delle tre soluzioni, e constatato in pari tempo ufficialmente se si possa o se non si possa fare assegnamento sopra una compartecipazione finanziaria dei dicersi cointeressati, ed in caso affermativo a quanto questa ammonterebbe, anche l'elemento *finanziario*, al pari del tecnico, verrebbe sottratto al vago e parziale apprezzamento dei fautori delle proposte rivali e si presterebbe anche esso ad entrare come altro degli elementi positivi nella sintesi finale dalla quale si farà dipendere al scelta.

V.

Rimane a discorrere di un solo degli elementi del problema, dell'elemento *economico*; esso è di gran lunga il più importante; lo è a tal segno che se mai si combinassero gli altri elementi nel conferire la palma ad uno dei tre progetti, ciò non basterebbe ancora a controbilanciare la preferenza che si dovesse accordare a quello dei progetti medesimi il quale, per circostanze considerevolmente prevalenti in senso economico, risultasse il migliore. Se io lascio per ultimo l'elemento economico del problema, ciò dipende da questo che ho voluto sbarazzare

---

APPENDICE

UNA VISITA

AD UNO STABILIMENTO DI CIECHI.

Il miglioramento delle condizioni dei ciechi è da gran tempo argomento degli studi e delle cure di molte persone benemerite dell umanità. L'istruzione dei ciechi sovratutto ha raggiunto risultati che in altri tempi sarebbe stato follia sperare

Non è nostra intenzione di passare qui in rassegna i principali stabilimenti che sorsero e prosperano negli stati civili a benefizio di que sventurati. Diremo soltanto che potremmo citarene splendidi esempi anche nella nostra Italia.

Oggi vogliamo solamente richiamare l'attenzione sovra uno stabilimento che in Inghilterra tende ad uno scopo ancora più alto. Non basta instruire i ciechi, non basta far meno grave la loro sventura rendendoli abili od occuparsi; è necessario metterli in grado di provvedere di per loro stessi ai bisogni della vita.

Ciò è stato compreso in Inghilterra dove le idee benefiche e pratiche al tempo stesso, sono presto attuate per iniziativa di qualche filantropo, o col mezzo potentissimo dell'associazione.

Lo stabilimento di Euston Road, fondato da una signora cieca, e protetto da considerevoli ed eminenti personaggi, risponde appunto a questo concetto. Per esso il cieco è restituito alla società, ed è, per così dire, equiparato a tutti gli altri operai.

Dal *Macmillan's Magazine*, togliamo la descrizione dello stabilimento stesso, persuasi di far cosa grata ai nostri lettori. Vi troveranno essi molte osservazioni pregevolissime; ma una fra le altre ci pare meritevole d'attenta considerazione, ed è che la prima fra le carità si è quella di mettere gli sventurati in grado di non abbisognare della carità stessa.

Ecco senz altro l'articolo:

Un giorno io percorreva una via quasi deserta, canterellando un'aria, secondo il mio antico costume, quando fui arrestato improvvisamente da una voce che mi disse cortesemente:

— Signore, di grazia ... Mi volsi indietro e vidi un giovinotto che passava accanto a me, cammioando con passo rapido e sicuro, con un bastone in mano ed un sacco sulle spalle

— Signore, di grazia, vorreste indicarmi la casa del signor ****

Siccome questa casa era a pochi passi di là, io mi disponeva ad indicargliela, quando m avvidi che quel giovine era cieco. Aveva una fisonomia regolare ed intelligente e quell'espreseione particolare di calma ch'è propria ordinariamente dei ciechi. Il suo passo, come ho detto, era fermo e sciolto; vedendolo camminare chi non lo avesse saputo cieco, non lo avrebbe creduto tale.

Lo accompagnai fino alla porta della casa in cui si recava. Egli mi assicurò che non era necessario e che l'avrebbe ben trovata da sè; ma volli assolutamente servirgli di guida. Suonai il campanello, si venne ad aprire, egli entrò ma ebbi la curiosità d'aspettare qualche istante nella strada, ed infatti in capo a dieci minuti o un quarto d'ora al più, lo vidi uscire. Ricaricò il suo sacco sulle spalle, riprese il suo bastone, e si ripose in via zufolando. Egli camminava così presto come se ci avesse veduto

— Avete terminati i vostri affari? gli chiesi andandogli incontro.

— Sì, o signore, egli mi rispose, e vi ringrazio. Ho l'onore di salutarvi.

E prosegui la sua via, sempre zufolando Lo lasciai per timore d'essere indiscreto, ma la sua fisonomia mi rimase impressa nella mente; e chiesi a me stesso quali affari costui potesse avere a Londra, e come ardisse aggirarsi per quel laberinto senz'altra guida che il suo bastone. Mi venne allora in mente che forse era un viaggiatore appartenente ad un'instituzione di cui aveva udito a parlare, e della quale, per una singolare coincidenza, io doveva in quel giorno stesso vedere la fondatrice. Intendo parlare della Società pel miglioramento della sorte dei ciechi

Mi recai da questa signora, ch'è miss Gilbert, figlia cieca del vescovo di Chichester. A lei la società va debitrice della propria esistenza; essa vi ha consacrato una parte delle sue ricchezze e ne ha la direzione suprema; ma è mirabilmente aiutata nell'opera sua da un altro cieco dotato di grande abilità ed esperienza, dal sig. Levy.

Lodando una persona che fa il bene per amor del bene e per adempire ciò ch'essa considera come un semplice dovere, si corre pericolo di recarle dispiacere, ed anche di nuocere alla causa a cui si è dedicata. Tuttavia è fuor di dubbio che qualunque impresa generosa suppone un nobile cuore che l'abbia concepita ed eseguita ed un carattere che assicuri all'impresa stessa un buon esito. Come si può adunque fare a meno di parlare di miss Gilbert? Senza sollevare il velo che deve ricoprire la vita privata, sovratutto se si tratta di una donna, non posso trattenermi dal dire che è impossibile di non sentirsi profondamente commossi in presenza di quella cieca all'udire la sua voce dolcissima, al contemplare quel volto tanto espressivo, alla vista di quella donna, che dalle tenebre in cui è sepolta, ha pur trovato modo di sgorgare la luce sui suoi compagni di sventura!

Miss Gilbert volle ch'io visitassi il suo stabilimento affinchè ne parlassi sui giornali e richiamassi su di esso la simpatia del pubblico.

— Noi abbiamo d'uopo, mi diss' ella, di essere meglio conosciuti, giacchè abbiamo bisogno d'aiuto —

L'indomani fui esatto all'appuntamento e trovai miss Gilbert al n 127 di Euston-Road. La casa era pressochè uguale a tutte quelle che la circondavano, ma esternamente, disopra alla bottega, si vedeva un quadro non male dipinto, che rappresentava una camera occupata da alcuni ciechi intenti al lavoro. La bottega stessa era piena di ceste, di stuoie, di spazzole e d'altri oggetti fabbricati dagli operai dello stabilimento. Eccetto quattro persone incaricate della vendita e della tenuta dei libri, tutti gli abitanti di quel luogo erano ciechi Cieca la serva che spazza le camere: cieco il fattorino che fa le commissioni, cieco l'impiegato che vi conduce a visitare lo stabilimento, ciechi i maestri e gli allievi.

Entrando in quella casa provai una soddisfazione che non si può definire Mi pareva d'essere trasportato in un nuovo mondo. Non tardai però a riconoscere la verità di un'osservazione fatta da molti, vale a dire che di tutti gli sventurati ai quali Domeneddio ha mandata una qualche infermità fisica, non ve n'ha alcuno che sia così allegro e così disposto ad essere felice, come i ciechi.

Ci si fece entrare in una piccola sala arredato come le altre camere, con grandissima semplicità, e là fummo ricevuti dal signor Guglielmo Hanks Levy, l'intelligente aiutante di Miss Gilbert. Egli ci fece esaminare parecchi sistemi di sua invenzione per insegnare a leggere, a scrivere, a far conti, la geografia ai ciechi di nascita, e a quelli che tali sono divenuti in seguito a disgrazie o a malattie. Ci fece vedere del pari un sistema di notazione musicale, per mezzo del quale s'insegna ai ciechi la teoria e la pratica di quest'arte ch'è sorgente per essi di

prima il terreno dalle incertezze procedenti dagli altri aspetti della questione.

Qui c'incontriamo nella difficoltà capitale. Infatti, quando ci si domanda quali siano gli scopi che l'Italia intende raggiungere mediante una ferrovia delle Alpi elvetiche, la risposta si presenta chiara. Ma nasce il dissenso quando ci è forza rispondere al quesito: quale sia poi l'importanza rispettiva e comparativa degli scopi diversi che l'Italia vuol conseguire.

Lo scopo di una ferrovia del punto di veduta della nazione italiana è triplice:

In primo luogo è quello di stabilire la più diretta e la più facile comunicazione fra i principali centri dell'industria e del commercio della penisola ed i centri principali dell'industria e del commercio d'oltralpe che non si raggiungeranno rispettivamente meglio da ciascuno dei centri italiani, mediante le ferrovie in costruzione del Cenisio e del Brennero. In altre parole, Torino, Genova, Milano, Parma, Bologna, Ancona, Firenze, Livorno, Napoli, Bari, ecc., vogliono pervenire *per la più breve*, a Berna, a S. Gallo, a Zurigo, a Basilea, alla Chaux-de-fond, a Mulhouse, a Parigi, all'Hâvre, a Bruxelles, a Ostenda, ad Amsterdam, a Londra, a Mannheim, a Stoccarda, a Francoforte, a Berlino, ad Augusta, a Monaco, ecc. Veramente ciascuna delle indicate città italiane è già meglio servita per l'una o per l'altra di quelle direzioni di oltremonte, sia dalla ferrovia del Cenisio, sia dalla ferrovia del Brennero, secondo l'ubicazione della città stessa piuttosto verso occidente o piuttosto verso oriente; ma ciascuno di quei centri italiani troverà, in una ferrovia attraverso le Alpi elvetiche, il suo sfogo più naturale verso il *maggior numero* di quelle direzioni.

Il secondo scopo è quello di offrire, alla vigilia dell'apertura del canale di Suez, a quasi tutti i paesi d'Europa, mediante la grande arteria che già entro quest'anno sarà ultimata dal piede delle Alpi per Bologna e Ancona, sino a Brindisi, lungo quel gran ponte sporgente che è la penisola italiana, la più breve ed immediata comunicazione colle Indie, coll'arcipelago Malese, colla China, col Giappone, coll'Australia, dove molti di quei paesi europei hanno possessi, fattorie, ed immensi commerci. Qui non bisogna farsi illusione. Non saranno le merci classificate per la *piccola velocità* che saranno sbarcate a Brindisi, o Bari, o ad Ancona; per tali merci anzi si cercheranno di preferenza quei porti che più s'insenano entro il continente in fondo ai golfi più settentrionali dell'Adriatico e del Mediterraneo. Ciò non toglie per altro che i porti della estremità meridionale della penisola acquisteranno indubbiamente grande importanza come scali naturali dei *passeggieri* e delle merci a *grande velocità*. Egli è specialmente in riguardo a questo secondo scopo che la questione della ferrovia delle Alpi ha destato di recente molto interesse in Inghilterra ed in altri dei paesi d'Europa che hanno le più considerevoli relazioni coll'Oriente.

Il terzo scopo, che io chiamo *terzo* a caso e non perchè io lo giudichi meritevole solo del terzo rango, è quello di procacciare possibilmente alla marina mercantile italiana, che ha il suo scalo più prossimo al centro del continente, in Genova (la quale divide questo vantaggio naturale colla sola Venezia, altra città che un giorno, speriamo prossimo, sarà congiunta al regno), di procacciare, dico, alla marina mercantile italiana, una più vasta clientela a spese di Marsiglia, di Trieste e dei porti del mare del Nord. Questo per conseguenza non deve chiamarsi un interesse esclusivamente genovese, ma si risolve in un vero interesse italiano, fino al punto in cui lo si possa realmente soddisfare.

Fin qui lo stato della questione è evidente quantunque molti, nel discorrerne, abbiano tenuto conto solo di quest'ultimo scopo, ed abbiano dimenticato gli altri due, proclamando il Lago di Costanza *per unico punto obbiettivo* che dobbiamo aver di mira.

Se tutti e tre codesti scopi si potessero raggiungere mediante la medesima ferrovia alpina, egli è certo che il progetto di questa ferrovia dovrebbe essere accolto per acclamazione da un capo all'altro del regno. Ma sfortunatamente, secondo ogni apparenza, quella linea che meglio servirebbe ad uno degli scopi servirebbe meno bene all'altro. Così pertanto, solo se si potessero attuare due ferrovie alpine, tutto sarebbe appianato, E questa idea è stata anche messa innanzi da alcuni. Se non che i gravi sacrificii pecuniari che importerebbe l'attuazione di una sola non lascia che, per il momento almeno, si accolga sul serio una tale idea.

Or bene, dovendosi promuovere una linea sola, è evidente che quella la quale soddisfa meglio a quello degli scopi che è giudicato il meno importante, debba cedere a quella che soddisfa alcun altro degli scopi che si deve ritenere più importante. Ma fra i tre scopi quale è poi il più ed il meno importante? Qui sta il perno della questione economica L'argomento, peraltro, a mio giudizio, non è stato ancora studiato in modo abbastanza positivo, e non vi è da farne le meraviglie, imperocchè solo la creazione del regno d'Italia ha potuto mettere in campo il primo e il secondo dei due scopi da me accennati come veri argomenti di attualità. Di ciò mi riservo di discorrere domani.

ARTIGLIERIA ITALIANA

« L'artiglieria (dice il *Kamerade*, parlando « del nostro esercito — Vedi l'*Opinione* del « 27 corrente) è del pari assai bene istrutta, « ma ancora troppo oggetto di parata allo « sguardo del governo *piemontese*. »

Se vi fu artiglieria in Europa che non fu mai oggetto di *parata*, la *piemontese* era di quel numero, e l'attuale artiglieria *italiana*, in tutto modellata su di quella, non merita un'accusa che non saprei come pigliarmi a confutare, perchè giornalmente smentita da fatti conosciutissimi, e perchè fondata su notizie al certo inesatte, dall'autore taciute. Sarà forse l'elegante ma severo vestire dei nostri cannonieri, che avrà indotto in errore il corrispondente del giornale viennese, ed in questo supposto non so dir altro che una più accurata disamina del consueto vestire della nostra artiglieria avrebbe modificata assai l'opinione del corrispondente.

« I cannoni — di rigati ne vidi pochi — « sono sempre forbiti e splendenti, ecc... »

E qui mi ci perdo nuovamente davvero: non abbiamo più, ch'io mi sappia, artiglierie di campagna che non sieno rigate, epperò io credo che l'illustre corrispondente non ha mai potuto avvicinarsi ad una di quelle bocche a fuoco che sono *forbite e splendenti*, perchè da pochi mesi uscite dagli arsenali del regno. Il nuovo cannone da campagna rigato (modello 1863) non è tuttavia la 1ª bocca da fuoco rigata che abbia avuto la nostra artiglieria di campagna, che anzi, prima degli attuali cannoni, *splendenti perchè nuovi*, le nostre batterie erano armate *di quattro cannoni rigati sovra i sei pezzi*, ond'erano fin d'allora composte.

« Tuttavia le evoluzioni da campo lasciano « ancor molto a desiderare. Gli artiglieri ti- « rano egregiamente e con grande rapidità, « ma spendono molto tempo prima del tiro, « da che l'istruzione a cavallo e le evolu- « zioni dei pezzi lasciano ancor molto a de- « siderare. »

Per verità leggendo questi ultimi appunti, e udendo più sopra asserire dal dotto corrispondente che ei vide da noi *pochi cannoni rigati*, sono tentato di credere ch'egli scambiò le manovre delle nostre batterie, con delle esercitazioni parziali destinate alla formazione dei molti soldati giovani dell'ultima leva. Forse, e ne dubito, taluna di quelle esercitazioni potrà essere fatta ancora con cannoni lisci, *ma non splendenti*, e certamente poi, i soldati dell'ultima leva non vi potevano apparire provetti cannonieri.

Non saprei del resto spiegarmi altrimenti come mai l'istruzione delle nostre batterie di campagna sia stata trovata deficiente, laddove è certo ch'essa brilla per maggiore accuratezza. I nostri cannonieri conducenti, anche quando sono formati, non sono certo *soldati di cavalleria*, ma è la prima volta che li sento appuntare di poca agilità nella esecuzione delle evoluzioni di batteria.

Un uffiziale.

NOTIZIE D'AMERICA

Le notizie recate dall'*America* da Nuova York in data del 30, sono le seguenti:

Notizie dell'esercito del Potomac mostrano che il generale Grant sta cangiando di nuovo la sua base. Il 26 un grave fuoco d'artiglieria occorse fra i confederati e il 18° corpo. I resultati sono senza importanza.

Le operazioni federali in vicinanza di Bermuda-Hundred indussero i confederati a credere che si volesse accostarsi a Richmond dalla parte settentrionale del James; essi ritirarono da Petersburgo una parte dei corpi di Hill e Longstreet; per la qual cosa il secondo corpo sfederale, sotto il generale Hancock, venne staccato e mandato oltre il James nel pomeriggio del 26 sopra un ponte su barche, presso la foce di Four Mile Run. Si crede che questo movimento cogliesse all'improvviso i confederati che si ritrassero in fretta nelle loro trincee, caricati dalla prima divisione. I federali ricuperarono 4 cannoni Parrot da 20, già tolti al 18° corpo presso Drury's Bluff, il 7 maggio scorso. Una parte del 19° corpo dicesi pure aver tragittato il James.

Le trincee a cui i confederati si ritrassero vennero costrutte più di due anni fa, e si sa che sono assai forti.

La posizione ora occupata dal generale Hancock è a 10 miglia da Richmond, e credesi che il generale Grant voglia procedere da questo punto contro le difese immediate della capitale federale nell'intento di aprire un assedio regolare. Corre voce che tutto l'esercito debba essere trasferito su la riva settentrionale del fiume James.

Si diceva che le navi corazzate confederate erano discese da Richmond (pel James), avevano distrutto una cannoniera federale, ed erano in procinto di attaccare City Point.

I movimenti che si stavano facendo sono rappresentati come sommamente importanti, e se ne attendono resultati decisivi.

Le relazioni dal Potomac superiore confermano la notizia della sconfitta del generale Awerill il 25, e la susseguente ritirata di tutte le forze di Hunter a Harper's Ferry e Williamsport. Le relazioni confederate dicono che nella battaglia presso la gola di Snicker, Early ottenne una vittoria decisiva, facendo 800 prigioni e prendendo 4 cannoni.

Le notizie su la posizione delle forze confederate in riva al Potomac superiore sono contradittorie: da una parte si dice che esse occupino i guadi; dall'altra che abbiano tutti (40,000 uomini) abbandonato il Potomac, probabilmente per passarlo più in giù.

Dalla Georgia si hanno indizii di un imminente nuovo assalto di Hood contro Sherman. La sconfitta data dalla cavalleria del generale confederato Wheeler ai federali nelle vicinanze di Decatur, avvenne durante la battaglia del 22. Da ciò si vede che in questa battaglia i confederati attaccarono il nemico da fronte e alle spalle. Nella stessa battaglia i confederati perderono il maggior generale Walker. Il 23 e 24 non ci furono che scaramucce.

Un nuovo giornale, fondato a Nuova York, la *New Nation*, organo del partito democratico, propugna caldamente la elezione del generale Fremont per la presidenza, candidato del partito democratico. Secondo questo giornale la lotta è fra Lincoln e Fremont; avendo danneggiato Mac Clellan gravemente, i sospetti che fece nascere il nome di *Napoleone* che si era cominciato a dargli fra le schiere de' suoi soldati

Non di rado ci accade di ricevere lagnanze contro impiegati, delle quali non crediamo tener conto, perchè non sempre fondate o di tale importanza da occuparne il pubblico. Però riceviamo oggi da Montescano, circond. di Voghera, una lunga lettera, dal signor Carlo Missaga, il quale si lagna della condotta tenuta a suo riguardo dal direttore del demanio di Piacenza.

Noi ne daremo il sunto:

Fin dal giorno 6 del passato luglio il signor Missaga faceva acquisto al pubblico incanto in Piacenza d'un fondo demaniale, per cui offrì di pagare immediatamente il primo quinto. Ma il direttore demaniale ricusò d'accettarlo dicendo che questo pagamento doveva essere fatto nelle mani dell'esattore demaniale di Castel S. Giovanni prima della stipulazione del contratto.

Allora il signor Missaga dichiarò che il giorno 10 luglio avrebbe eseguito il pagamento in Castel S. Giovanni, e chiese contemporaneamente che venisse determinato il giorno per la stipulazione dell'atto notarile. Il direttore demaniale fissò a tal uopo il 13 luglio.

Il signor Missaga si reca il 10 a Castel S. Giovanni; va dall'esattore che lo accoglie gentilmente, ma ricusa di accettare il danaro, perchè da Piacenza non ha ancora ricevuto alcun ordine in proposito.

Giunge il giorno 13. Il sig. Missaga, essendo assicurato che il pagamento poteva essere fatto anche all'esattore di Piacenza, e sapendo che ad altri era stata data simile autorizzazione, si reca, benchè infermo, a Piacenza, espone la sua situazione al direttore demaniale ed implora il permesso di fare il pagamento a Piacenza, tanto più che se non lo ha fatto a Castel S. Giovanni fu perchè il direttore stesso aveva trascurato di spedire l'ordine relativo.

Ma il direttore demaniale nega il chiesto permesso, e, secondo quanto ci si scrive, lo nega con modi poco garbati, intima di nuovo al sig. Missaga di eseguire il pagamento a Castel San Giovanni, e di ritornar poi con comodo a Piacenza per istipulare l'istromento.

Il Missaga ritorna a Castel S. Giovanni, ma nessun ordine era giunto. Fa istanza, per telegrafo, al direttore del demanio, affinchè lo spedisca: nessuna risposta. Finalmente, vedendosi così deriso, ritorna a Piacenza, va dal faciente funzione di prefetto, gli narra i suoi guai. Questi si assicura della verità dell'esposto, e vedendo che l'esattore di Piacenza non ha alcuna difficoltà di ricevere il danaro, ordina che a lui sia consegnato e che si stipuli l'atto notarile.

Questi sono i fatti de' quali si lagna il signor Missaga. Desideriamo che possano venire smentiti, ma, se non lo sono, speriamo che si provvederà affinchè non si rinnovino, giacchè non è questo il miglior modo di allettare i capitalisti a comperare dei beni demaniali.

NOTIZIE ESTERE

I negoziati di pace tra le due potenze tedesche e la Danimarca non hanno fatto un passo di più di ieri.

Intorno ad essi il *Frendenblatt* del 10 scrive:

Si avea motivo di credere che i negoziati di pace si sarebbero aperti, almeno per formalità, quest'oggi a Vienna. Ma vi sono invece nuove remore, perchè i plenipotenziarii danesi non solamente si trovano ad essere senza pieni poteri, ma sono privi ben anche d'istruzioni. Si ignora se gli attuali negoziatori danesi continueranno a funzionare, abbenchè sia fuor di dubbio che il consigliere Fenger dirigerà la discussione speciale sulle questioni pecuniarie.

Il signor di Quaade non è certo di conservare la direzione dei negoziati di pace per parte del suo governo. Pareva che lo si avesse a mandare a Copenaghen, ma non si è ancora presa alcuna deliberazione in proposito di fronte alla effervescenza della pubblica opinione, ed è possibile che una subitanea esplosione vi rovesci l'attuale governo. È un fatto degno di nota quello che il re Cristiano è pronto ad assumere o a portare la responsabilità dei preliminari conchiusi a Vienna.

Per contro la *France* del 12 scrive:

I rappresentanti della Danimarca presso la conferenza di Vienna hanno presentato, il 6, al conte Rechberg le lettere che conferiscono loro pieni poteri relativamente ai negoziati aventi per iscopo la pace. Le istruzioni verranno poi.

Scrivono da Copenaghen che il Landsthing ha adottato, nella sua seduta del 9, lo emendamento del governo tendente a ridurre il prestito progettato alla somma di 12 milioni di talleri. La proposta fu rinviata ad una terza lettura.

Nel Folksthing il deputato Halsen ha annunciato un'interpellanza avente per iscopo di sapere se il governo, conformandosi alla riserva fatta nella sessione straordinaria del Rigsraad nel 1855, voglia far rimettere compiutamente in vigore la legge fondamentale del 5 giugno 1849, e se la conchiusione della pace mette da parte gli affari comuni fra la Danimarca ed i ducati.

A Copenaghen si teme che la Danimarca perda, non solamente i ducati, ma anche le sue istituzioni liberali, contro le quali il signor di Bismark si è espresso con tanta energia.

Una corrispondenza particolare diretta da Copenaghen in data dell'8 al *Moniteur de l'Armée*, contiene le seguenti informazioni sull'esercito danese:

L'esercito danese sarà concentrato quasi tutto a Copenaghen e nell'isola di Seeland. Per tal modo il governo lo avrà a sua disposizione. Sei reggimenti sono già arrivati nella capitale. Essi furono bene accolti dalla popolazione, la quale rende giustizia al loro coraggio. Il re e la regina hanno ricevuto gli ufficiali, i quali dimostrano una grande devozione pella dinastia.

I reggimenti formati nello Sleswig, nell'Holstein e nel Lauenburgo sono licenziati. Molti ufficiali appartenenti a questi reggimenti hanno domandato di poter servire nell'esercito danese. Si crede che questo favore verrà loro accordato. I prigionieri verranno restituiti dopo la pace. Parecchi di essi frattanto hanno ottenuto di poter recarsi in seno alle loro famiglie restando prigionieri sulla parola.

Se circa alla pace, siamo sempre ai preliminari già noti di essa, anche il programma che intendono seguire i gabinetti di Berlino e di Vienna per terminare gli affari danesi, ha ancor da venire.

Si parla frattanto dello stabilimento di un governo provvisorio nei ducati, intorno a che ecco come si esprime la *Presse* di Vienna:

Veniamo a sapere che l'Austria e la Prussia stanno trattando per presentare a Francoforte la domanda dello stabilimento di un governo provvisorio comune nei ducati. È ancora ignoto se le grandi potenze proporranno anche che la Confederazione germanica prenda parte a questo governo, ma si può dubitarne. Qualora si riesca a costituire il governo provvisorio secondo le mire della Prussia, viene spontanea la domanda se la generazione attuale vedrà lo scioglimento della questione di successione nello Sleswig-Holstein.

Intorno a questa proposta, la *Gazzetta di Colonia* opina che la Confederazione la respingerà, e vorrà almeno conservare la sua autorità sull'Holstein.

Ecco come si esprime questo giornale in data del 9 corrente:

È fuori di dubbio che le due grandi potenze tedesche hanno l'intenzione di por fine all'esecuzione federale nell'Holstein e di istituire un governo provvisorio comune nei ducati. Ma è certo così che la Dieta germanica farà ogni sforzo per conservare la poca influenza che le rimane nella questione dei ducati, influenza che si basa unicamente sin qui sull'amministrazione dell'Holstein, mediante commissari federali e sull'occupazione di questo paese mediante truppe federali.

Per tal modo gli organi officiosi degli stati secondari, riconoscendo che l'esecuzione è senza oggetto oramai, domandano che la Confederazione prenda i ducati sotto sequestro e continui ad amministrarli sinchè venga risolta la quistione di successione. Siccome l'atto federale contiene nulla di preciso su questo punto, questa questione potrà essere occasione di una lunga controversia.

Anche la *Correspondance Havas* però, riceve da Berlino, in data del 9 corrente, le seguenti informazioni sul modo con cui, nei circoli bene informati, si crede che le potenze tedesche cercheranno di risolvere la questione dei ducati:

Appena la pace colla Danimarca sarà conchiusa, la Prussia e l'Austria ne daranno comunicazione alla Dieta, facendo osservare che l'esecuzione federale decretata contro il re Cri-

---

tanto conforto.

Per quanto semplici siano questi sistemi, sarebbe difficile di spiegarli nei brevi confini di questo articolo. D'altronde le persone che desiderano di saperne di più, possono rivolgersi direttamente a Euston-Road, dove loro si farà vedere anche un museo di storia naturale ed una collezione scientifica raccolta dal signor Levy.

Ma ciò che esaminai con maggior piacere fu la piccola biblioteca di libri con lettere in rilievo ad uso dei ciechi. Trovai fra quei libri un'edizione americana del *Paradiso perduto* di Milton, e volendo io conoscere in qual modo i ciechi leggano per mezzo del tatto, il signor Levy, aperta a caso una Bibbia me ne lesse alcuni versetti così correntemente come avrei potuto leggerli io stesso

Dalla sala, vero santuario di uno spirito inventivo o scientifico, passammo nei laboratorii.

In quello delle donne, ne vedemmo undici o dodici occupate nel fabbricare spazzole oppure lavori di perle o di cuoio, ma è nel fabbricare le spazzole ch'esse riescono meglio, giacchè nei lavori d'ornamento, i ciechi non possono lottare cogli operai, gli occhi de' quali, sin dalla nascita, sono avvezzi ad apprezzare la bellezza dei colori e le armonie della forma.

Gli era un gusto il vedere quelle povere donne, alcune già vecchie, altre giovani, intente al loro lavoro. Che sarebbero esse divenute senza quell'occupazione che le aveva sottratte all'ozio e alla miseria? Che sarebbero divenuti tutti quegli operai intelligenti, attivi, onesti, ai quali la perdita degli occhi aveva tolto ogni mezzo d'esistenza e che si sarebbero trovati a carico dei loro parenti, o degli amici, o ridotti a vivere accattando?

Qui loro si è insegnato un mestiere; qui loro si somministra del lavoro e per mezzo di questo essi si trovano in relazione colla vita esterna, col mondo.

Osservando come maneggiavano i loro strumenti, recava meraviglia la destrezza che possono acquistare le mani senza essere guidate dagli occhi L'operaio che ha d'uopo di palpare i suoi strumenti prima di adoperarli, la materia prima di lavorarvi attorno, e che non vede in qual modo progredisca il lavoro, può egli fare una quantità di lavoro uguale a quello che si fa dall'operaio che vede i propri strumenti e i suoi materiali e il risultato del proprio lavaro?

Evidentemente no. Il cieco adunque si trova sempre in condizioni meno favorevoli, ma non è forse per lui un immenso beneficio il possedere i mezzi di lavorare e di provvedere di per se stesso ai propri bisogni e qualche volta anche a quelli della propria famiglia?

Per far apprezzare qual benefizio sia per lui la Società di Euston Road, per far comprendere al tempo stesso, in qual modo funzioni questa instituzione, diamo qualche estratto delle note somministrateci da miss Gilbert:

« Quelli fra i nostri operai che già sanno un mestiere, lavorano in casa propria. Loro vendiamo la materia prima al prezzo di costo, e compriamo da loro il lavoro terminato al prezzo di vendita Non aumentiamo il prezzo pel pubblico. Gli operai che imparano il loro mestiere a Euston Road, tengono per loro una parte del loro salario; il rimanente serve a pagare i loro strumenti e la materia prima a profitto dell'instituzione.

« L'insegnamento dei mestieri è uno dei maggiori pesi dell'impresa. Un gran numero d'allievi non possono venir aiutati dalle loro famiglie o dai loro amici, ed è necessario metterli a dozzina in case che sono in relazione colla Società. Il prezzo della pensione è pagato dalle persone che hanno interesse per gli allievi o dalle loro parrochie; — gli uomini pagano nove scellini per settimana e le donne 7 scellini e 6 *pence*. Il prezzo della pensione diminuisce in proporzione dell'aumento del salario dell'allievo. In certi casi, la Società sopporta essa tutte le spese.

« Quando l'allievo sa il suo mestiere, la Società si riserva la libertà d'impiegarlo o di rifiutare i suoi servigi Dal suo canto, egli è libero d'andare dove gli pare e piace, ma generalmente chiede di essere impiegato nello stabilimento.

« Lo scopo principale della Società è di mettere i ciechi in grado di guadagnarsi di che vivere e di migliorare co' proprii sforzi la loro condizione Se i *veggenti* volessero aiutarli, se i ciechi all'uscire dallo stabilimento fossero certi di trovare occupazione, è presumibile ch'essi preferirebbero la loro indipendenza. »

Aiutare i ciechi a conservare la loro indipendenza, tale è lo scopo ed il carattere principale della società. La carità è certamente una bella e santa cosa, quando tutti gli altri mezzi d assistenza sono esauriti; ma quando non è necessaria, non conviene di esercitarla verso una creatura umane, giacchè alla lunga essa la snerva e la degrada. Fate, al contrario, che l'uomo possa lavorare, che acquisti fiducia in se stesso, che vada debitore ai propri sforzi del miglioramento della propria condizione; aiutatelo, per così dire, ad aiutarsi di per se stesso, e mentre lo innalzerete nella propria stima ed in quella degli altri, lo renderete più felice materialmente e moralmente.

Io faceva queste considerazioni mentre guardava un giovine di ventun anno, che da tre anni aveva perduto la vista e l'udito. Interamente sordo e cieco, non aveva alcuna comunicazione col mondo esterno che per mezzo del fatto. Io lo compiangeva e la mia pietà per lui era tanto più viva, che al vedere la sua fisonomia piena d'intelligenza, la sua bellissima testa, la sua fronte larghissima, mi pareva che non gli mancasse che la vista per diventare un grand'uomo. Chi sa se non vi era in lui il germe di un poeta, di un pittore, di un maestro di musica? Quanti talenti erano forse perduti per l'umanità! Il signor Levy gli prese la mano e vi tracciò sopra i segni dell'alfabeto de'sordo muti, essendo questo l'unico mezzo col quale i ciechi possono mettersi in comunicazione con quelli di loro che sono anche sordi; ma prima che egli avesse terminato, il giovane lo aveva inteso e sorridendo:

— La-vo-ra-re, egli disse, voi volete vedermi lavorare? Sarà tosto fatto,

Egli fabbricava dei giocattoli da fanciulli. In un attimo prese i suoi strumenti, e ci fece ammirare la sveltezza con cui procedeva nella sua bisogna.

Poi ripigliò la conversazione col signor Levy.

— Ora volete vedere dei giocattoli già terminati? Vado a prenderli.

Ed agile come uno scoiatolo, salì sovra una scalo, e da un ripostiglio elevato prese alcuni giocatoli e me li pose dinanzi.

Erano fatti un po' grossolanamente, ma solidamente.

Dopo averli bene esaminati comperai un piccolo tavolino, e diedi al giovine operaio una stretta di mano, consegnandogli una moneta.

Il volto del povero giovine si atteggiò ad un'espressione di gran contento quando sentì il denaro

Chiesi quanto guadagnava.

— Diciasette scellini per settimana, mi rispose il signor Levy. E guadagnerebbe assai più se avessimo maggior lavoro da dargli. Però la sua posizione è già grandemente migliorata. Quando è entrato qui era triste, addolorato, perchè la sua sventura lo aveva posto a carico delle sue due sorelle. Ma ora guadagna di che vivere ed è egli che aiuta le sorelle. È il giovine più allegro che io mi conosca e va ripetendo di continuo che è interamente felice.

stiano IX non ha più ragione d'essere, e impegnando la Dieta a ritirare le sue truppe dal ducato d'Holstein e di Lauenburgo. Indi un governo provvisorio e comune ai ducati di Slesvig e di Holstein verrà istallato, e la Dieta dei ducati sarà convocata pegli affari correnti. È sottinteso che questa Dieta si occuperà pure della questione di successione e di sovranità; ma si spera che l'alleanza intima fra i ducati e la Prussia come potenza protettrice vi otterrà la maggioranza.

È assai probabile che la Prussia paghi o garantisca all'Austria le spese di guerra, ma non credo come è stato detto or è qualche tempo, che la Prussia abbia intenzione di occupare i ducati sino a quando questi potranno saldare le spese di guerra col di più delle loro rendite.

La cessione del Lauenburgo alla Prussia diminuirà il debito dei ducati in gran parte, il resto verrà soddisfatto mediante un prestito.

In questo frattempo la Dieta di Francoforte continuerà l'esame coscienzioso della questione di successione e non dipenderà allora che dal duca di Augustenburgo di affrettare il momento del suo istallamento nei ducati. Conviene sperare che per allora il duca avrà compreso che nè la Dieta nè gli stati piccoli e mezzani della Germania sono capaci d'istallarlo nei ducati.

La *Boersenhalle* di Amburgo pubblica, sulla fede del suo corrispondente di Berlino, un calcolo assai curioso della liquidazione finanziaria che dovrà intervenire fra la Danimarca ed i ducati. L'articolo 3° dei preliminari di pace dice che i debiti saranno divisi in *prorata* della popolazione.

La popolazione dei ducati formando circa il 37 0[0 della monarchia, ed il totale del debito danese essendo di 95,734,000 risdalleri (280 milioni di lire italiane), la parte dei ducati sarebbe di 35,421,000 risdalleri. Ma rimarrebbe a sottrarre da questa somma: 1° la parte dei ducati nell'attivo della monarchia; questo attivo ammonta a 56 milioni di risdalleri, dei quali 19 spettano ai ducati; 2° la parte dei ducati nel materiale da guerra.

La *Boersenhalle* arriva così a questa conchiusione che « tutto calcolato, i ducati avranno nulla a pagare od al più, volendo favorire la Danimarca, una somma di 3 milioni e 1[2 di risdalleri. »

La *Gazzetta dello Sleswig-Holstein* pubblica una specie di memoriale diretto alla Confederazione germanica dal duca Carlo di Slesvig-Holstein Glucksburgo, in data di Toeplitz 7 luglio 1864, per protestare in nome de' suoi diritti e di quelli della sua Casa contro le pretensioni di successione nei ducati del duca Federico di Slesvig-Holstein Sonderburgo Augustenburgo.

Frattanto la *Gazzetta Crociata* ci fa sapere che il ministro della guerra di quest'ultimo ha commesso ad Elberfeld 10 mila uniformi pell'esercito dello Slesvig-Holstein.

Parecchi giornali hanno parlato di un dispaccio emanato dal gabinetto delle Tuileries, concepito in tuono comminatorio a proposito degli ultimi fatti intervenuti nei ducati.

La *France* dichiara che nessun dispaccio di questo genere venne diretto agli agenti del governo dell'imperatore all'estero.

Il contegno della Francia nelle diverse fasi dal conflitto dano-tedesco basterebbe del resto a dimostrare la inverosimiglianza di siffatta supposizione.

Però una corrispondenza di Vienna diretta all'*Indépendance belge* contiene qualche particolarità degna d'attenzione intorno agli inutili sforzi che le potenze neutre avrebbero fatto per mitigare le condizioni imposte alla Danimarca dalle due potenze tedesche. Dopo non essere riuscite nelle loro pratiche, le quattro potenze neutrali avrebbero incaricato i loro ambasciatori a Vienna di esprimere la loro maraviglia di vedere due grandi potenze accanirsi con tanto implacabile rigore contro un nemico debole e ridotto a lor mercè. Il gabinetto delle Tuileries principalmente sarebbe stato quello che avrebbe porto a quesito i più vivi e più onorevoli reclami, paragonando la condotta seguita dalle potenze tedesche verso la Danimarca con quella da lui stesso seguita dopo la guerra di Crimea verso la Russia e, dopo la campagna d'Italia, verso l'Austria.

Intorno all'occupazione del ducato di Lauenburgo per parte delle truppe federali, la *Gazzetta della Germania del Nord* dice che il governo prussiano si è limitato provvisoriamente a domandare su quest'affare spiegazione ai governi che lo concernono.

Tutti gli stati della Germania, grandi e piccoli, per poco che gli elementi, di cui possono disporre ne abbiamo loro lasciato intravedere la più o meno possibile e vicina realizzazione, hanno sempre sognato la creazione di una flotta sia federale, sia particolare di ciascuna potenza

Ora ecco che cosa la *Ost deustche Post*, ci rivela intorno a questi progetti che stanno sul tappeto da tant'anni:

La Prussia la quale ha seccamente respinto, qualche anno fa, il saggio piano sottoposto da Brema di creare una flotta della Germania del nord, vorrebbero ora conchiudere cogli stati della bassa Sassonia trattati per fornire alla sua flotta da guerra que'marinai che la sua propria marina mercantile non può fornirle. Un eminente uomo di stato di Brema propone di applicare a quest'effetto i ruoli d'iscrizione pel contingente federale della Germania Settentrionale, affinchè ogni cosa rimanga nell'ordine federale.

Nell'Annover, il re, il ministero e la Camera sono decisi a mettere in mare una flotta particolare di concerto col gruppo degli stati della bassa Sassonia.

I rappresentanti della Spagna e del Portogallo hanno sottoscritto il trattato che regola in modo definitivo lo stabilimento dei confini fra i due stati. Questo trattato fu elaborato da una Commissione speciale, e pone fine alle vive discussioni che si agitarono intorno a questa questione da più di trent'anni fra questi due paesi.

I giornali spagnuoli annunciano che l'inviato dell'imperatore del Messico in Ispagna, il cavaliere Facio, era atteso questi giorni a Madrid, da dove sarebbe andato immediatamente alla Granja per porgere alla regina una lettera autografa del suo sovrano.

Il governo spagnuolo ha designato per rappresentare la Spagna al Messico il marchese De la Rivera, il quale partirà quanto prima.

La *Epoca* poi contiene la seguente nota, la quale ha bisogno di conferma:

Abbiamo motivo di credere che esista attualmente fra diverse Corti cattoliche un principio di negoziati e di intelligenze relativamente agli affari di Roma. La Spagna sicuramente non rimarrà straniera a nulla di ciò che potrà contribuire a facilitare lo scioglimento soddisfacente di quest'immensa questione,

Il *Diario Espanol* annunzia che la *Libertad* e la *Iberia* furono sequestrate per pubblicazioni sediziose e tradotte dinanzi ad un tribunale militare.

Una corrispondenza di Bukarest diretta alla *Correspondance Générale* di Vienna annunzia come deciso il viaggio a Parigi del principe Couza sovrano dei principati uniti di Moldavia e Valachia, se il ministro delle finanze ritornerà con risultati favorevoli relativamente ai prestiti progettati.

Al congresso internazionale per soccorsi ai feriti sul campo di battaglia apertosi a Ginevra sotto la presidenza del generale Dufour, la Francia e la Svizzera sole erano ufficialmente rappresentate. Il protocollo è rimasto aperto alle nuove adesioni.

I due primi articoli del progetto di convenzione sono i seguenti:

1. Le ambulanze e gli ospitali militari saranno riconosciuti neutri e, come tali, protetti e rispettati dai belligeranti finchè vi si troveranno ammalati o feriti.

2. Tutto il personale sanitario comprendente i medici e chirurghi, i farmacisti, gl'infermieri, gli economi ed, in generale, tutte le persone addatte al servizio degli ospitali e delle ambulanze, sarà ammesso al beneficio delle neutralità.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* d'oggi contiene:

1. Un R. decreto del 30 luglio con il quale è stabilito, che quando non possa essere dato l'alloggio ch'è dovuto per la propria abitazione ai comandanti, generali titolari dei dipartimenti, divisioni e sotto-divisioni militari, sarà provvisoriamente retribuita una mensuale indennità in danaro come appare dalla tabella firmata dal ministro della guerra e che accompagna il decreto.

2. Un R. decreto del 25 luglio, a tenore del quale, nella tariffa generale delle Dogane, alla categoria II saranno da aggiungersi le seguenti voci e diritti:

Petrolio ed olio di schisto bituminoso ed asfalto greggi, per 100 chilogrammi, *esenti*.

Detti rettificati, depurati, raffinati, lire 2 per 100 chilogrammi, conpresi i diritti accessorii.

3. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

4. L'approvazione di N. 38 ordinanze emesse dai prefetti delle provincie dell'Italia Meridionale.

CRONACA DI TORINO

Nella casa Maina in via del Capello d'oro, la notte scorsa poco prima di mezzanotte, manifestossi un incendio che attribuiscesi alla malevolenza, ma che fortunatamente fu domato presto.

Questa mane, il sig. generale Della Rovere ministro della guerra, si recava a visitare l'ospedale oftalmico, ove si trovano in cura degli ufficiali e sotto ufficiali del R. esercito

Domani 14, all'una pomeridiana, alla *Taverna di Londra* avrà luogo il banchetto dei rappresentanti dell'arte tipografica, al quale prenderanno parte alcuni delegati delle associazioni tipografiche di altre città d'Italia.

Essendo incominciata oggi (13) la festa patronale di Cuneo che avrà termine martedì prossimo con le corse di cavalli, furono ridotti del 25 per cento il prezzo dei biglietti d'andata e ritorno sulla ferrovia.

I biglietti saranno valevoli per tutti i quattro giorni che durerà detta festa.

Il 20 corrente avranno principio le corse di piacere fra Napoli e l'alta Italia col ribasso del 50 per cento sul prezzo del biglietto.

Codesta facilitazione verrà estesa a tutte quante le ferrovie d'Italia, e con pochissima spesa il viaggiatore potrà fermarsi nella città ove meglio creda per quindi proseguire il suo viaggio.

I biglietti saranno valevoli per due mesi.

DECESSI *denunziati all' Ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 12 fino alle 4 del 13 agosto 1864.*

Vercelli Cristina, d'anni 15, di Torino; Tosi Giovanni, id. 38, di Cravagliana, falegname.

Più 14 da 1 giorno ad anni 4.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARII

Notizie militari. L'*Italia militare* del 13 corrente, pubblica il bollettino N. 54 delle nomine, promozioni e disposizioni relative all'esercito.

Movimenti militari. La stessa *Italia Militare* del 13 annunzia, che sono in corso di esecuzione i seguenti movimenti:

Brigata granat. di Toscana (7 e 8 regg.) da Milano a Napoli;

Brigata granat. di Lombardia (3 e 4 regg.) da Napoli a Milano;

Deposito regg. Guide, da Saluzzo a Napoli;

Regg. lancieri di Milano, da Torino a Bologna: tre squadroni partono il 14 per essere il 28 a Bologna, lo stato maggiore e gli altri tre squadroni partono il 16 per essere il 30 a Bologna;

Deposito ussari di Piacenza deve imbarcarsi il 26 a Livorno per recarsi a Napoli.

Sono giunti in Livorno e Genova i militari dei disciolti deposito di Cagliari e Sassari, ed immediatamente sono stati diretti ai depositi dei reggimenti in cui sono stati ripartiti, ad eccezione di quelli destinati al 33, che col postale della Sardegna furono diretti a Palermo.

Viaggio del principe Amedeo. Ci scrivono da Biella, 11 agosto:

« La valle d'Andorno è fra quei pochi e privilegiati paesi che in questi ultimi tempi vennero, e a buon diritto, in maggior fama per bellezze naturali.

Cresce ogni dì più il numero di coloro che vengono ad allietare l'animo in quelle pendici alpine o a rinfrescarsi alle sue aure vivifanti; non vi ha poi terra che offra un sì meraviglioso esempio di attività, di lavoro e di opere. L'ignavia è quivi fugata, tutto è consecrato all'industria, e tutto ripieno di seghe, martelli, telai, mantici, ruote e scalpelli. È poi questa la patria di Pietro Micca, e di Bernardino Galliari principe della prospettiva scenografica.

A questa valle così celebre per la sua bellezza e per l'amore di operosità dei suoi abitatori, già feudo dal 1621 al 1652 di un Emanuele di Savoia, muoveva il mattino del 4 del corrente mese il duca d'Aosta, Amedeo Ferdinando.

Erasi in capo ad Andorno innalzato un magnifico arco, dipinto con quella rara maestria che tutti conoscono in Giacomo Gerbino, allièvo di Fabbrizio Seresi, e continuatore della scuola del Galliari. Sgraziatamente un acquazzone rovesciatosi improvvisamente poco prima dell'arrivo del Principe, distrusse la bell'opera dell'egregio pittore.

Appena giunto in Sagliano-Micca si recò il Principe ad offrire il suo culto d'ammirazione alla sacra memoria di Pietro Micca, visitando minutamente e con religioso raccoglimento la casetta, ove nacque, indicata dalla seguente iscrizione:

L'ombra — Dell'eroe saglianese — Pietro Micca — Dinnanzi al cui sacrifizio — Si arretrano le glorie antiche — Si libra — Oggi raggiante su te — Amedeo Ferdinando — Che nato da regali eroi — Visiti il povero ostello — Ove bevve le prime aure di vita — L'eroe popolano.

Accolto lo steseo Principe dappertutto colla più viva e sincera esultanza, accettava nel santuario di S. Gioanni un asciolvere statogli preparato all'ombra dei faggi, visitava la borgata di Rosazza, e quindi verso le due pomeridiane lo stabilimento idropatico di Andorno, diretto dai dottori Corte e Cerruti. È questo uno dei più comodi ed eleganti istituti sanitari, e situato sul cucuzzolo di un poggio che domina il paese, possiede un grazioso teatro, viali ombreggiati e vaghissimi giardini con un bellissimo altipiano da cui si godono i più incantevoli prospetti. Ricevuto il Duca in mezzo a corona di gentili signore, ne percorreva le ampie sale, i bene addobbati alloggi, e le deliziose adiacenze, trattenendosi oltre ad un'ora a conversare con quell'affabilità che lo distingue.

Partiva poi alle tre e mezza pomeridiane portando seco le più gradite impressioni e lasciando incancellabile memoria negli abitanti. »

Nella *Dora Baltea* d'Ivrea dell'11 leggesi:

« Ieri sera verso le dieci giungeva allo scalo della ferrovia S. A. R. il principe Amedeo, duca di Aosta di ritorno dalla valle d'Aosta; Erano a riceverlo la Giunta municipale unitamente a tutte le autorità del paese, e rendevano i debiti onori un picchetto di guardia nazionale colla musica ed un altro picchetto della scuola normale di fanteria. La piazza e la parte interna dello scalo erano gremite di popolo festoso e plaudente, e non mancavano pure gentili ed eleganti signore, che riescono sempre a vero ornamento di grazioso convegno. Il principe si trattenne sin verso le dieci e mezzo, e quindi partì per Torino con convoglio speciale osseguiato dalle autorità, e salutato dagli evviva della schietta e affettuosa popolazione eporediese.

« Il municipio, aveva in questa circostanza ordinato che s'illuminasse con globi la duplice allèa che dal nuovo ponte sulla Dora tende allo scalo della ferrova. Questa luminaria riescì di magnifico effetto ed incontrò l'aggradimento universale. »

Campi di istruzione militare. Leggesi nella *Lombardia di Milano* del 12:

Il movimento dell'artiglieria e cavalleria del secondo periodo del campo ha oggi incominciamento. Le batterie ivi destinate saranno a Milano nei giorni 14 e 15, e sono le sei prime del 6° reggimento artiglieria da campo, forti di cannoni 36, d'uomini 700 e cavalli 470 circa. Il reggimento *Lancieri di Firenze* sarà a Milano contemporaneamente.

Processo de'malfattori a Bologna. Continuando il processo dell'associazione dei malfattori, la seduta dell'11 fu feconda di incidenti. Si seguirono a sentire dei testimoni chiamati dal presidente in virtù dei suoi poteri discrezionali. Avendo la sig. Donati Teresa deposto che nel 1856 sera del 31 ottobre alle 8 1[2 era stata con suo marito aggredita da due dei quali riconobbe uno venendo a vedere la gabbia ed assistere al presente dibattimento.

Essa narrò con molta vivacità come appena veduto quel tale stando dalla tribuna si voltò alla sua vicina e disse: quegli è uno di quelli che mi aggredirono; come si chiama? Raccontò sempre la Donati che uno a lei vicino le disse: E che, fate voi la spia? ed ella: voi siete uno di quelli che tenete per i chiusi nella gabbia? Raccontò che chiamata dalla P. Sicurezza espose il fatto, e seppe che quel tale chiamavasi Malaguti e di fatti ella lo riconobbe con molta sicurezza quando lo si fece venire innanzi immezzo ad altri quattro.

A questo fatto l'avv. Filippo mosse una protesta e pareva volesse sollevare un incidente, dicendo che i testimoni non si potevano udire se non era indicato il titolo; ma il presidente rispondeva che egli gli aveva chiamati per sapere qualche cosa sulla condotta degl'Imputati.

Si accese viva la discussione su tal proposito fra l'avv. Filippo ed il P. M. cav. Montes, che disse delle cose così giuste che il pubblico fu per applaudirlo. Elogi vennero fatti da ambe le parti alle qualità eccellenti del sig. presidente e la cosa terminò con una protesta che l'avv. Filippo presentò in nome di tutta la difesa.

Altri riconoscimenti di altre grassazioni vennero fatti da altri testimoni ma più di tutti colpì quello della signora Angiola vedova Clò, che riconobbe ed in modo da escludere qualsiasi dubbio od equivoco P. Ceneri come quello che faceva da capitano nella grassazione da lei patita in Crespellano nel 1861. Anche il figlio Cesare Clò riconobbe il Ceneri, ma la franchezza con cui quella signora indicò il Ceneri e gli sostenne in faccia di averlo ben conosciuto perchè non mascherato, mentre gli altri assassini avevano la maschera; insomma il contegno franco e sicuro di quella signora colpì il pubblico, e il Ceneri istesso, per quanto sia imperterrito.

(Corr. dell'Emilia)

Tentato suicidio. Sotto questo titolo la *Sentinella delle Alpi* di Cuneo del 12 scrive:

Ieri il sostituito procuratore del Re avv. Tola, traslocato testè nella stessa qualità presso il tribunale del circondario d'Asti, ha tentato con un colpo di pistola di uccidersi.

A quanto pare, un forte dispiacere perturbò le sue facoltà mentali.

Suicidio. — Ne scrivono da Ossola-Varzo in data dal 10 corrente:

Poco distante da una frazione del comune di Varzo ed in aperta campagna si uccidava nel giorno 2 del corrente un carabiniere della stazione d'Iselle. Il di lui cadavere venne ritrovato solo nel giorno 9 in piena putrefazione a cagione specialmente del gran caldo che in questi giorni si fa sentire anche in queste alture, per cui si sentiva nella frazione suddetta un fetore insopportabile da doversi chiudere perfino le finestre delle abitazioni. Da Domodossola, ove trovasi il tribunale, al luogo del suicidio vi sono più di dodici chilometri di distanza, e si dovette lasciar fermo il fetido cadavere per più di 24 ore dopo ritrovato, per dar luogo alla visita ed alla ricognizione prescritti.

La legge in questi casi dovrebbe permettere che la visita ed il verbale di riconoscimento prescritti venissero fatti immediatamente dal sindaco, chirurgo, e segretario del comune con due consiglieri per potersi tosto far seppellire il cadavere, onde rimuovere tosto la causa degli ammorbamenti di troppo perniciosi in questa stagione. Sarebbe quindi desiderabile che si tenesse a calcolo questo caso per un emendamento nella nuova legge, specialmente quando il tribunale si trova ad una distanza notabile.

Disgrazia. Leggesi nel *Corriere Mercantile* di Genova in data dell'11 corrente:

Ieri sera verso le 7 1[2 in via Sellai, ove si lavora alla demolizione delle case, grande quantità di macerie accumulata nell'interno di una bottega sfondò la porta di questa: ne scoppiò fuori un cumulo di rottami, traendone poi altri dall'alto. Tre persone, fra parecchie che ivi transitavano, rimasero malconcie. Ma è vera fortuna che maggior male non sia accaduto, e speriamo si piglino precuazioni per l'avvenire.

Pazzia. La *Lombardia* dell'11 scrive:

Ieri da una finestra di una casa in via dei Vetraschi, certo Alessandro T... d'anni 50 circa stanco della vita tentò di gettarsi nella via. Alcune persone però che avevano osservato lo strano contegno dell'infelice, accorsero nella camera, e poterono afferrarlo prima che compiesse il fatale proposito. Trasportato all'ospedale, il T.... diede segni non dubbi di alienazione mentale.

— Anche una giovinetta, certa C.., ieri nella chiesa dell'ospedale, diede tali segni di pazzia che dovette pure essere ricoverata nell'ospedale. — Essa andava ripetendo, stando in ginocchio, e battendosi il petto, che era stanca di vivere, e che si riconciliava a Dio, per gettarsi nel naviglio.

Infortunio. Si legge in data del 12 nel *Pungolo* di Milano:

Un tal Franchi Giacomo da Rovato, in circondario di Chiari, essendosi messo a fabbricare clandestinamente polvere da sparo, il mattino del 2 corrente mentre stava nel suo orto intento a lavorarla, la polvere per un accidente prese fuoco ed ei ne rimase talmente scottato che versa in grandissimo pericolo di vita.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO
SETTIMANALE

Riassunto generale della superficie affittata nel Regno d'Italia, per Ugo Calindri. — TORINO.

Commentario delle leggi desunto dalle esposizioni dei motivi, dai rapporti delle commissioni, e dalle discussioni seguite in Parlamento. Opera compilata dall'avv. Edoardo Bellono. — TORINO, tipografia G. Favale e Comp.

Biblioteca utile, volume primo, *Cose utili e poco note*, libro pei giovani e pei vecchi di John Timbs, tradotto da G. Strafforello sulla 8.a edizione inglese con aggiunte. — MILANO, tipografia di G. Bozza.

Allopatia od omeopatia? ossia *Medicina vecchia o medicina nuova?* confronti storico-critici di Poli G. B. dottore in medicina e chirurgia. — BRESCIA, tipografia Gilberti.

Corso teorico-pratico d'economia politica, dell'avvocato professore Andrea Ferrero Gola. — REGGIO NELL'EMILIA, presso Stefano Calderini e Comp. tipografi-librai.

Cenni analitici-critici sulla *The Gresham*, compagnia inglese di assicurazioni generali sulla vita dell'uomo. Lettera di Pietro Oddone al R. Commissario governativo della suddetta Compagnia cav. Vincenzo Rossi. — NAPOLI, tipografia di Achille Morelli.

I 450, ovvero *I Deputati del presente* e *I Deputati dell'avvenire*, opera diretta da Cletto Arrighi. È uscito il fascicolo IV, che contiene le biografie dei signori Macchi, Andreucci, Lamarmora, Colombani, Brioschi, Bruno, Biancheri, Arezzo di Donnafugata, Pelosi, Cassinis, ed i ritratti di Macchi, Lamarmora e Brioschi. — MILANO, tipografia degli Autori-Editori.

ULTIME NOTIZIE

Alcuni giorni fa noi riproducevamo un articoletto della *Gazzetta Austriaca*, intorno alla restituzione al nostro governo delle armi sequestrate nel 1859 in Lombardia dalle autorità austriache; in esso s'insinuava che il nostro governo siasi contentato ed abbia anzi ritenuta giusta la pretensione del governo austriaco di di non restituire che le armi dei muniti di licenza regolare. In esso dicevàsi inoltre che le armi di cui trattasi, furono sequestrate nel 1858.

A queste erronee asserzioni siamo ora in grado di contrapporre fatti che riteniamo precisi. La notificazione che ordinava la consegna di tutte le armi senza distinzione è del 2 maggio, firmata Strobach. In essa dichiaravasi che alle parti si rilascerebbero esatte ricevute e le armi sarebbero inventariate con tutte le indicazioni occorrenti perchè non nascesse confusione al momento in cui dovranno essere restituite.

Era dunque incontestabile il diritto dei lombardi alla restituzione. Il nostro governo lo fece valere per mezzo della legazione prussiana; ebbe prima un rifiuto, poi osservazioni e difficoltà infinite. Da ultimo, senza rinunziare al diritto di una ulteriore restituzione, il governo dovette accontentarsi di ritirare intanto la partite che l'Austria restituiva senza obbiezione, quella cioè dei negozianti. Ma i nostri commissari recatisi a tal uopo a Verona, e Mantova non vi rinvennero che 19 partite sopra 52, cosicchè di un centinaio di casse d'armi che avrebbero dovuto riportare in Lombardia non ne ebbero dai commissari austriaci che 23. Il resto non si rinvenne in quegli arsenali, e neppure si poterono ottenere quelle consegnate dai privati. Però i nostri commissari ebbero dagli austriaci la promessa, di cui dovettero accontentarsi, che si sarebbero rappresentate al ministero viennese le osservazioni e dimande del governo italiano per le armi che rimangono a restituire, e che se ne sarebbe più tardi partecipata ai nostri commissari la risposta. Questi sono i fatti, ben diversi, come si vede, dalla versione che ne dà la *Gazzetta Austriaca*, la quale tuttavia, come giornale officioso, avrebbe potuto esser meglio informata.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Dresda, 13. Il *Giornale di Dresda* dice che dal punto di vista del diritto tedesco la Prussia e l'Austria con l'articolo primo dei preliminari di pace hanno acquistato sopra i ducati altrettanti diritti che ne aveva la Danimarca, quindi queste due potenze non possono dichiarare che l'esecuzione federale sia terminata.

Londra, 13. La situazione finanziaria è migliore.

Berlino, 13. Fu dato ordine di licenziare una parte delle truppe e di ridurre l'effetto dell'esercito allo stato di pace.

Belfast, 13. Sono avvenuti seri disordini. Molte persone rimasero ferite. Si teme che domani si possano rinnovare. Il militare ha ricevuto l'ordine di agire.

Parigi, 13. È inesatto che il re di Portogallo sia atteso a Parigi.

Berlino, 13. Il re, accompagnato da Bismark, si recherà quanto prima a Vienna ove assisterà ad una grande rivista.

Il governo annoverese dichiarossi estraneo all'occupazione del Lauemburg ordinata dalla Sassonia.

Notizie di Borsa

Parigi, 13 agosto

	agosto 12	agosto 13
Fondi francesi 3 0[0 (chiusura)	66 45	66 45
Id. id. 4 1[2 0[0 . . .	95 —	95 —
Consolidati inglesi 3 0[0 . .	89 5[8	89 5[8
Id. fine prossimo . . .	— —	— —
Id. italiano 5 0[0 in cont.	68 30	68 30
Id. id. » fine corr.	68 40	68 40
VALORI DIVERSI		
Azioni del Credito mob. francese	1013	1017
Id. » » italiano	505	505
Id. » » spagnuolo	618	617
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	348	348
Id. » Lomb.-Venete	538	540
Id. » Austriache	430	430
Id. » Romane	337	338
Obbligaz. »	228	230

G. ROMBALDO, Gerente.

BORSA DI TORINO
13 agosto 1864

FONDI PUBBLICI	Contratti in contanti G. p. d. B.	Matt.	in liquidazione G. p. d. B.	Matt.
Consolid. 5 0[0	— —	68 25	68 37 1[2	31 ag.

Borsa di commercio di Napoli
BOLLETTINO OFFICIALE.

12 agosto.

Consolidati 5 0[0 in contanti	67 95
Id. 3 0[0 in contanti	43 —

CARTONI SEME BACHI

VERI DEL GIAPPONE

Presso i sottoscritti si ricevono commissioni ai CARTONI SEME BACHI DEL GIAPPONE pel 1865 della ditta **Alcide Puech** di Brescia, la stessa che distribuì quelli dell'anno scorso, e che diedero dappertutto sì brillanti risultati tanto per la nascita che per la qualità del bozzolo prodotto.

Prezzo L. 10 il cartone. L. 5 alla sottoscrizione, il saldo alla consegna.

Alcide Puech.

Torino, Belloc e C. via Ospedale, 10.
Mortara, Fratelli Molina.
Novara, Giuseppe Sormanni.
Pinerolo, Tommaso Raymondi.
Arona, Serafino Lunga.
Racconigi, Benedetto Cucchi.
Verzuolo, Gautero Francesco.
Asti, Giovanni Cavallero.
Alessandria, Fratelli Ferrari.
Novi, Fratelli Martelli.
Ancona, G. B. Donghi.

ACCOSSATO, PEIRANO e COMP. DI GENOVA

SERVIZIO POSTALE DI NAVIGAZIONE A VAPORE

Viaggio quotidiano da GENOVA a NAPOLI e viceversa

Da Genova a Napoli toccando Livorno

Il lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabbato, domenica di ogni settimana, a 10 *ore di sera.*

Viaggio diretto da Genova a Napoli

Il martedì di ogni settimana, a 10 *ore di sera.*

Da Napoli a Genova toccando Livorno

Il lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e domenica di ogni settimana a 2 *ore pomeridiane.*

Viaggio diretto da Napoli a Genova

Il sabbato di ogni settimana, a 2 *ore pomeridiane.*

Viaggio ebdomadario a MARSIGLIA, GENOVA, ANCONA e viceversa

Partenza da Marsiglia per Ancona toccando Genova, Livorno, Napoli, Paola, Pizzo, Reggio, Messina, Catania, Cotrone, Rossano, Taranto, Gallipoli, Corfù, Brindisi, Bari, Manfredonia, Tremiti e Termoli, tutti i *martedì a due ore.*

Partenza da Ancona per Marsiglia toccando Termoli, Tremiti, Manfredonia, Bari, Brindisi, Corfù, Gallipoli, Taranto, Rossano, Cotrone, Catania, Messina, Reggio, Pizzo, Paola, Napoli, Livorno e Genova, tutti i *lunedì a* 11 *ore di sera.*

PREMUROSA RICERCA DI AGENTI

LARGAMENTE STIPENDIATI

in tutte le Prefetture e Sotto-Prefetture d'Italia

per l'applicazione esclusiva di un nuovo motore, e per cessione di Cedole e Obbligazioni di Stato o di Città, di ferrovie o Casse di risparmio, compre e vendite di merci, come vini fini di Francia, bronzi, articoli di Parigi, macchine, armi di lusso, *revolvers;* letti di ferro, argentatura, col metodo Christofle Ruolz, orologeria, oreficeria, ecc., ed anche per diverse altre incombenze civili e commerciali.

Dirigersi con lettere franche al sig. Giulio Simon dell'Italia grande in Genova

N. B. Essendo già nominati e in funzioni quasi tutti gli agenti nelle Città grandi, non si fa premura che per alcune di esse e per sedi più secondarie; e si avverte che non si tratta mai con persone sprovvedute di mezzi, e che non offrono piena garanzia materiale e morale.

Secondo l'importanza della Città e la classe dell'Agenzia, l'annuo stipendio sarà di 5000, 3000, e 1800 fr., oltre le commissioni sulle merci e le operazioni diverse.

Impiego di 3000 lire per viaggiatori

Ricerca di vari Ispettori da spedire in tutte le provincie del nuovo Regno d'Italia per la sorveglianza delle ***privative*** a norma della nuova legge e per l'assestamento dei conti di varie Case estere e nazionali.

Dirigersi per le condizioni e pel contratto, esclusivamente, con lettere affrancate ***Al signor Arturo De Gournay in Genova.***

L'ITALIA CONTEMPORANEA

GRANDE ALBUM DI CELEBRITÀ

artistiche, letterarie, diplomatiche, politiche e militari. Si pubblica dallo Stabilimento fotografico di **Alfonso Bernoud**, fotografo di S. M. il Re d'Italia.

L'*Album* si pubblica per dispense. Ognuna di esse contiene un ritratto originale fotografico e una breve, ma completa biografia, e costa *una lira* italiana.

Venticinque dispense formano una serie, e non costano che ventidue lire italiane e cinquanta centesimi. Due serie costeranno soltanto italiane lire quaranta. È la più completa raccolta di biografie e di ritratti.

Le domande di associazione si dirigono allo Stabilimento fotografico di **A. Bernoud**, fotografo di Sua Maestà, casa di Livorno, via Vittorio Emanuele, n 171, e a tutti i principali librai d'Italia.

Il deposito generale in Torino trovasi all'*Agenzia Compaire*, portici della Fiera, num. 26.

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Avviso per la fornitura di carbon fossile.

Dovendo la Società fare acquisto di carbon fossile, si rende noto a chi volesse attendere alla fornitura, che tanto da questa Amministrazione centrale, quanto dalla Direzione dell'Esercizio in Ancona e dalla Sotto-Direzione di Napoli si potrà avere comunicazione di un esemplare delle condizioni alle quali sono vincolate le proposte relative, purchè se ne faccia richiesta entro il 27 del corrente mese mediante lettera affrancata.

Torino, 11 agosto 1864.

Il Segretario Generale.

Presso G. B. PARAVIA e Comp. Tipografi-Librai

Torino e Milano

si è pubblicato la *quarta edizione* riveduta e corretta secondo le diverse disposizioni governative emanate a tutto il giorno d'oggi, del

DIZIONARIO

DEI COMUNI DEL REGNO D'ITALIA

NB. Mediante vaglia postale di lire **Due** per ogni copia in lettera affrancata, si spedisce franco per la posta in qualunque Comune del Regno.

MALATTIE SEGRETE. Coll'**Injection Cottin** si guarisce in tre o quattro giorni dagli scoli recenti e cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e senza rimedio interno. — Prezzo del flacon coll'istruzione L. 5. Nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

Il ***Rob vegetale*** del dottor Boyveau-Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dottor Giraudeau de Saint-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee,* le *scrofole,* le conseguenze della *rogna, ulceri,* egl'incomodi provenienti dal *parto,* dall'età *critica* e dall'*acrimonia* degli *umori.* Questo ***Rob*** di facile digestione, grato al gusto e all'odorato è sopratutto raccomandato contro le *malattie segrete recenti e inveterate, ribelli* al *copaive,* al *mercurio* ed al *joduro di potassio.*

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene come pure dell'jodio, quando se ne ha troppo preso.

Approvato da lettere patenti o brevetti di Luigi XVI, da un decreto della Convenzione, dalla legge di pratile anno XIII, questo rimedio è stato recentemente ammesso pel servizio sanitario dell'armata belga, ed una decisione del governo russo ne ha permesso la vendita e la pubblicazione in tutto l'impero.

Il vero ***Rob*** del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 10 e di 20 franchi la bottiglia.

Deposito generale del *Rob Boyveau-Laffecteur* nella casa del dottor ***Giraudeau Saint-Gervais,*** 12, rue Richer, Paris.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, via dell'Ospedale, n° 5. — Vendesi in Torino presso le farmacie Bonzani, Tarricco, Depanis, Cerutti, Nicolis d. Giuliani.

VINI

Ordinario da pasto, da 45 a 60 C. il litro		
Spagna e Sicilia, 1.a qualità	65	»
Macon	90	»
Beaujolais	1 20	»
Bourgogne (côte rôtie) .	1 60	»
Bordeaux (St-Emilian)	1 80	»
Madera, Malaga, Champagne, ecc., ecc.		

Vendita a brente e mezze brente, via Borgonuovo, num. 25.

AVVISO

Nello studio dell'avvocato *Raimondo Maccia,* in Torino, via S. Tommaso, n. 26, *Consultazioni legali gratuite* pei poveri al giovedì ed alla domenica, da un'ora alle quattro pomeridiane.

SPECIFICO INFALLIBILE

contro i ***calli***

colla véra **TELA D'ARNICA**

del chimico Galleani, via Maravigli, 24, Milano, da 16 anni riconosciuto ottimo contro i *calli, occhi di pernice, indurimento, bruciore e sudore ai piedi.* — **Scheda doppia** con relativa istruzione prezzo L. 1. Contro vaglia postale di L. 1 20 si spedisce franco per la posta a domicilio per tutta l'Italia.

Soli depositi in Torino: Depanis, via Nuova; Taricco, piazza S. Carlo, e Gallo e Brunetti, via Carlo Alberto, 3.

LA SCIENZA A DIECI CENTESIMI

Terza ristampa

Le illustrazioni di questo Giornale istruttivo sono appositamente incise per ogni singolo articolo, in Genova nello Stabilimento degli Editori **Fratelli PELLAS**, ove si fanno gli abbonamenti alle 52 pubblicazioni annuali a **L. 5 20** per tutta Italia.

PILLOLE per **ARRESTARE PRONTAMENTE le febbri periodiche, terzane e quartane le più ostinate,** del Farm. DEVECCHI in Voghera.

Le esperienze eseguite da molti pratici medici ed il sempre crescente consumo è la più bella malleveria dell'efficacia loro.

Prezzo cent. 60 la scatola.

Trovansi in Milano nella farmacia Foglia — Alessandria, Basilio — Pavia, Rozza — Novara, Masino — Lodi, Moro — Crema, Dapino — Tortona, Bricchetti — Mortara, Baffa — Codogno, Forni — Per la provincia di Bergamo Erba in Mozzanica — in Solferino, Fantoni — Agente commissionario D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, 5.

EAU DES CORDILIÈRES. RICETTA INDIANA

Dentifricio delizioso di qualità superiore, che guarisce all'istante il male ai denti il più violento, distrugge, arresta e previene la carie. Boccetta da 3 50 e da 5 50 fr. — Deposito *rue de Rivoli,* 33, *Paris,* e nelle principali Case di Francia e dell'Estero.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo in Torino, via dell'Ospedale, 5.

IRRIGATORE a getto continuo per clisteri, che, si carica come un orologio, secondo il sistema del dott. Eguisier. Prezzo L. 15, 18 e 20. Agenzia D. Mondo. Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

TORINO
Via Doragrossa, n. 3.

GENOVA
Via Carlo Felice, n. 49.

MILANO
Corsia del Duomo, n. 980

NAPOLI
Chiaia, n. 199.

AVVISO INTERESSANTE.

CALZATURE

CUCITE CON PUNTE METALLICHE ED A SPAGO

DELLA

SOCIETÀ ANONIMA GENOVESE

La sempre crescente ricerca di questo genere di calzatura, ed il favore incontrato nel pubblico per il passato, incoraggiarono il Consiglio d'Amministrazione della Società a stabilire nei singoli depositi una tariffa uniforme, sia per i generi da uomo, come per quelli da donna

con **Ribasso sui prezzi finora praticati.**

Nel considerevole assortimento di calzature di cui è provvisto ciascun deposito si può essere sicuri di trovare immancabilmente quel genere che si desidera.

Vi si trovano pure generi per ragazzi. — Il prezzo è marcato sotto la suola.

PREZZI FISSI A CONTANTI

NB. Le riparazioni si eseguiscono nei depositi suddetti.

INJECTION BROU

IGIENICA, INFALLIBILE e PRESERVATIVA, la sola che guarisce senza rimedii. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi presso l'inventore **Brou**, boul. Magenta, 18. — Richiedere l'opuscolo (20 anni di successo).

Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

D'affittare al 1° ottobre 1864

Dodici camere al piano terreno e **quindici** al primo piano divisibili in tre o quattro alloggi, con scuderie, rimesse, gabinetti e cantine, ora in riparazione, via San Dalmazzo, porta n° 16.

Dirigersi alla Segreteria dell'Ospedale maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino.

TINTURA D'ASSENZIO

scolorata, acquosa, stomatica e corroborante

del farmacista VENTURI *di Padova.*

Mirabile rimedio per regolare la digestione nelle affezioni di stomaco cagionate da debolezza di fibra e dalla poca attività del di lui fermento.

È efficace nelle inappetenze, nei bruciori di stomaco o nella diarrea. Giova nei vermi dei fanciulli e degli adulti, nell'itterizia, nei disordini delle mestruazioni ed è ottimo rimedio nelle febbri intermittenti e nelle febbri causate da gastricismo. Utilissima venne trovata nelle persone di stomaco debole, nella gonfiezza al basso ventre, nella pesantezza di stomaco, nei borborigmi in conseguenza di emorroidi interne, nelle flatulenze all'atto della digestione, nella cattiva digestione per l'abuso del fumare, come tonica per le persone che hanno fatto abuso di purganti e nei patemi d'animo, favorisce ed aumenta il calor naturale e richiama l'appetito in quelli che avessero avversione al cibo, e finalmente toglie le ostruzioni e gl'infarcimenti delle viscere del basso ventre ecc.

PREZZO

Boccetta piccola, 1 fr. 20 c.; grande, 2 fr.

Deposito centrale in Torino, presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. Vendesi anche da Depanis, Bonzani e Taricco, in Torino. — *Milano,* Biraghi-Ravizza, Zanetti; — *Genova,* Lertora, Bruzza e nelle principali farmacie d'Italia.

ACQUA ***di tutto cedro*** preparata da A. Barbieri di Salò, prezioso liquore graditissimo al palato, *anticonvulsivo, digestivo, corroborante.* Essa è di due qualità: *spiritosa* e *dolcificata,* e vendesi a L. 2 la boccetta.

Torino, Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

DE-BERNARDINI, membro dell'Accademia Unitaria dei Chimici di Londra, ecc. Con la **SOLUZIONE anti-ulcerosa** e suo corrispondente **Balsamo** si guariscono le *ulceri* radicalmente in pochi giorni, senza l'uso di mercurio, nè pietra infernale. Approvata nelle diverse Accademie di medicina ed ordinata dai più valenti pratici. Effetti garantiti. Prezzo fr. 6 l'astuccio con istruzioni e tutto il necessario. — **Deposito generale:** *Genova,* farmacia Bruzza; *Napoli e Sicilia,* D'Emilio, strada Concezione a Toledo. — **Succursali:** *Torino,* G. Ceresole, via Barbaroux. — **Parziali:** Depanis, Taricco, Bonzani, e nelle principali farmacie d'Italia.

Agente commissionario D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

A LA CORBEILLE DE FLEURS

PROFUMERIA SOPRAFFINA DI ED. PINAUD

PROFUMIERE CHIMICO

Provveditore della Regina d'Inghilterra

(**28**, rue St-Martin, et **30**, boulevard des Italiens, Paris)

Riputazione meritata per la perfezione di saponi da toeletta e di profumi squisiti da fazzoletto.

SPECIALITA' DI PRODOTTI ALLA VIOLETTA DI PARMA.

Acqua di toeletta, 4 fr.

Acqua di Colonia sopraffina, qualità superiore da 2 a 5 fr.

Triplice estratto e Profumi nuovi da fr. 2 50 e 3 50.

Pomate sopraffine, Midolla di bue, Grasso d'orso, Pomata tonica al rum, da fr. 1 20 a 3 50 al vaso.

Saponi al sugo di lattuca dolcificante, al miele, al sugo di ninfea, da fr. 1 a 3.

Acqua Athenienne per nettare la testa, fr. 1 50 e 2 50.

Olii per toeletta, Cosmetici sopraffini, della più squisita qualità.

Avvertenza. Per evitare la contraffazione dei prodotti Pinaud, che si pratica da ogni parte, preghiamo gli amatori di buona profumeria di esigere sempre la marca di fabbrica e la signatura che stanno impresse sui tali prodotti.

Torino, Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, e presso i principali profumieri e parrucchieri d'Italia.

L'AMICO DISCRETO, Trattato sul matrimonio, sue prerogative, riche ed impotenza di generazione.

530ª Edizione (la vendita avendo sorpassato le 500,000 copie) aumentata a 160 pagine, illustrata da numerosi intagli anatomici. — Prezzo L. 1 50.

BALSAMO CORDIALE DI SIRIACO, di M. S. L. PERRY, l'unico rimedio riconosciuto efficace per tutti i casi di debolezza sessuale, spossatezza, impotenza, sterilità, ecc. — Prezzo: 16 fr. e 48 fr.

ESSENZA ASTERSIVA CONCENTRATA, di M. S. L. PERRY, per espellere affatto dal sangue ogni principio sifilitico ed i residui della cura mercuriale. — Prezzo 16 fr. e 48 fr.

GLOBULI DI COPAIVE E CUBEBE, di M. S. L. PERRY, preparazione originale composta della pura essenza del Balsamo di copaive e cubebe, non spiacevoli al gusto, essendo avvolti nello zucchero. In tutti i casi di gonorrea, ulceri, uretrite, ecc., una sola scatola basta per far conoscere l'efficacia di un così portentoso rimedio. Fr. 15.

PILLOLE SPECIFICHE DEPURATIVE di M. S. L. PERRY. Cura infallibile per tutte le malattie della pelle, come scorbuto, scrofole, ulceri, foruncoli, pustole, bottoni sul viso e sul corpo. — Prezzo: fr. 7, 15 e 45.

Agente commissionario per l'Italia, D. MONDO, via Ospedale, 5, e Torino.

Vendita in Torino alle farmacie Bonzani e Depanis e nelle principali d'Italia.

PILULES DEHAUT

PILLOLE DEHAUT. — Questa nuova composizione, basata su principii ignorati dai medici antichi, soddisfa con fortuna non comune tutte le condizioni del problema della *medicina purgativa.* — Al contrario degli altri purganti, questo non opera efficacemente se non allorquando è preso con ottimi alimenti e con bevande toniche. Il suo effetto è infallibile; il che non può dirsi bene spesso dell'Acqua di Sedlitz e di altri purganti. [illegible] l'età ed il vigore della persona. [illegible] sono gli infermi [illegible] che più gli convengono, a norma delle sue occupazioni abituali. L'azione debilitante del rimedio essendo neutralizzata completamente dall'uso di nutritive alimentazioni prescritte, [illegible] prescrivere questo purgante senza incontrare più, nei loro malati, quella ripugnanza a purgarsi [illegible] la conseguenza di tutti gli altri purganti [illegible] a curarsi a dovere [illegible] certe malattie [illegible] — *Vedasi il Manuel de la médication purgative* del Dr Dehaut, vol. di 268 pagine, che si spedisce gratis ricevuta la richiesta affrancata. Parigi, farmacia del Dr Dehaut, e nelle principali farmacie d'Europa. Prezzo in Francia delle scatole, 2 f. 50 e 5 f. Agente commissionario in Italia, D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, 5.

Vendita in Torino da Depanis e da Bonzani e nelle principali farmacie delle città d'Italia

DRAGÉES FORTIN

al Copahu e al sotto-nitrato di Bismuto, i soli brevettati ed approvati da un grande numero di membri dell'Accademia imperiale di medicina di Parigi. Egli è veramente, come lo hanno dimostrato numerose esperienze fatte negli ospedali, il più gradevole, il più efficace ed il più sicuro mezzo di guarire radicalmente ogni specie di malattie inveterate o recenti, senza per nulla faticare lo stomaco, irritare gli intestini, nè lasciare ai malati alcun gusto sgradevole. Fabbrica a Parigi, farmacia Roussel (carrefour de la Croix rouge, n. 1, e rue du Vieux-Colombier, 34). Fr. 4.

Agente commissionario **D. Mondo,** Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita nelle farmacie Bonzani e Depanis, in Torino, e presso le principali d'Italia.

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

TINTURA BRASILIANA DI DELABARRE

Per ripristinare istantaneamente il colore naturale ai capelli e alla barba

Questa Tintura, oltre d'essere scevra di tutti gl'inconvenienti che talvolta presentano tali preparati, è di effetto pronto e costante e di facile applicazione, ottenendosi con questa le gradazioni nel colore che si desiderano. — Fr. 6 50 la scatola colle spazzuole, e fr. 6 senza. Ogni scatola è munita della polvere per sgrassare la capigliatura. — Presso Gallo e Brunetti, via Carlo Alberto, 8, nel cortile.

SOCIETÀ GENERALE DEGLI ANNUNZI

SUCCURSALE DI PARIGI

94, rue Richelieu.

La Società generale degli annunzi, avendo stabilita una succursale a Parigi avverte la propria clientela che è in grado di assumere commissioni d'annunzi alle migliori condizioni possibili per tutti i giornali francesi.

La succursale s'incarica ugualmente degli annunzi da farsi nei giornali belgi e tedeschi.

Si può rivolgersi direttamente al signor A. Koppich, direttore della Succursale, 94, rue Richelieu, in Parigi.

PROGRAMMA

DELL'ASSOCIAZIONE CON PREMII

NUOVISSIMA

BIBLIOTECA GALANTE DILETTEVOLE

ILLUSTRATA

Questa nuova **BIBLIOTECA GALANTE** è divisa in serie di 10 vol. ciascuna

Sinora hanno veduto la luce della prima serie:

1° vol. } **Le Memorie di una Prostituta**
2° » }
3° » } per **Giacomo Sormanni.**
4° » **Misteri e segreti dell'amore,** diviso in 5 parti e fa seguito al *Tempio di Venere e l'arte dei piaceri.*

Trovasi sotto i torchi a compimento della serie:

L'ALBUM D'UNO SCAPATO

por ***ENRICO MATCOVICH***

diviso come segue:

5° Una lezione d'amore pagata assai caro — La cugina ed il cognato.
6° Storia d'una notte di piacere!... — Allora e adesso.
7° Le perfidie di un angelo.
8° Le avventure di un ubbriaco — Epilogo.
9° e 10° Le tribolazioni di un marito, romanzo in due volumetti, per *Giacomo Sormanni.*

Con sole it. L. 8, importo della prima serie di questa mia **Vera Biblioteca galante**, i signori associati alla medesima riceveranno dodici (12) volumi, nei quali sono compresi i due stabiliti a titolo di premio, cioè:

1° **Il vero Paradiso dell'amore**, ossia *Il Tempio di Venere e l'arte dei piaceri — Giuochi ed intrighi amorosi, ecc.*

2° **Nuovissimo Manuale del perfetto gentiluomo.**

Questa associazione a norma dei richiedenti venne divisa per riguardo al pagamento in due rate uguali di it. L. 4 ciascuna.

Chi desidera quindi associarsi non avrà altro incommodo che inviare la prima rata di pagamento mediante vaglia postale di it. L. 4 in Milano all'Editore ENRICO POLITTI, corsia Giardino, n. 12, e riceverà a pronto corso di posta franchi d'ogni spesa i primi quattro volumi già pubblicati insieme ai due succennati premi.

Gli altri sei volumi a compimento della serie verranno colla massima regolarità spediti di mano in mano che verranno pubblicati, cioè in ragione di un volume alla settimana.

La seconda rata di pagamento dovrà essere effettuata in altre it. L. 4 mediante vaglia postale, dopo che i signori associati avranno ricevuto gli altri sei volumi a compimento della suddetta *Prima serie.*

I suddetti volumi si vendono anche separatamente al prezzo di it. L. 1.

Le associazioni si ricevono in Milano dall'Editore ENRICO POLITTI corsia del Giardino, n. 12.

Tipografia dell'Opinione diretta da G. Cavalli